



Un emblema che abbraccia estetica e sicurezza

Le scale da interni: estetica in equilibrio

I GRADINI RAPPRESENTANO UNO DEI CAMPI D'AZIONE PIÙ DELICATI E ARDUI DELLA PROGETTAZIONE D'INTERNI. UNA SCALA NON PUÒ ESSERE SOLO BELLA. DEVE INNANZITUTTO ESSERE SICURA. E DOVREBBE FAR TESORO DI RIGOROSI CRITERI ERGONOMICI. A COMINCIARE DALLA PROPORZIONE ALZATA-PEDATA



▲ Linearità e sinuosità: la seduzione è contrasto

Semplici barre di ferro tondo intrecciate tra loro possono incorniciare una scala elicoidale in maniera apparentemente casuale, donandole un aspetto informale e artistico.

Parere che la scala sia una metafora della vita. Si può salire d'età, d'importanza o di stima. Si scende velocemente, vertiginosamente o anche felicemente. Una cosa è certa: non si resta mai sullo stesso gradino. E il gradino deve essere proporzionato al proprio passo, il passo alla propria dinamicità. Progettare una scala valida sia dal punto di vista ergonomico che da quello estetico è sempre stato un obiettivo ambito dai progettisti, forse uno dei più difficili nella realizzazione di un interno. Tant'è che molte sono infelici o addirittura pericolose.

Sicurezza in formule

Per la progettazione tecnica ci

si deve affidare a una semplice formula per la quale, fra l'alzata (a) e la pedata (p) del gradino, la proporzione è $2a + p = 62 - 64$ cm.

L'alzata ideale è inferiore ai 19 centimetri, fino a 20 cm può essere accettabile, oltre rischia di diventare difficoltoso affrontare l'ascesa. Per esempio: se il nostro soffitto fosse alto 280 cm, potremmo considerare un'alzata di 18 cm e di conseguenza 15 gradini ($270:18=15$). Moltiplicando questi ultimi per l'altezza dell'alzata ($15 \times 28 = 420$), potremmo finalmente conoscere quanto spazio occuperà la nostra scala in pianta.

La pedata ideale per qualsiasi tipo di scala è di 30 cm, che può restringersi fino a 25 cm in scale abbastanza larghe.

Con queste tre variabili si può giocare fino a perdere di vista l'obiettivo principale, la comodità, e rischiare di maledire il progetto così poco azzeccato.

Si rende perciò necessaria un'attenzione valutazione degli spazi, delle altezze e delle possibilità di taglio del soffitto.



▲ Inclinazioni giocose

Inclinando i corrimani lineari che si incontrano a diverse altezze, è possibile creare un illusorio "shangai". In questo caso, la ricerca dell'originalità è accentuata dalla parete che riprende il colore rosso del travertino stuccato della pedata e dalle luci incassate lateralmente che ne sottolineano la verticalità.



▼ Ritagli di luce 05

Se lo spazio a disposizione è ampio, possiamo permetterci anche di utilizzare delle lastre di acciaio che possono essere intagliate con il laser seguendo qualsiasi disegno in nostro possesso. In questo caso, è stato riprodotto l'originale decoro affrescato delle pareti che crea vuoti e pieni armoniosi e di grande impatto scenico.



◀ Classico e immacolato 04

Un manufatto di impronta neoclassica, verniciato con smalto opaco bianco e adagiato su di un marmo dello stesso tono ci rimanda una piacevole sensazione di candore e pulizia formale.

Scale alla marinara e a chiocciola

Se il nostro dislivello è importante e lo spazio per poterlo sviluppare poco, è consigliabile optare per una tipologia di scala detta "alla marinara". Si tratta di concepire i gradini con pedata sfalsata, in modo da dividere la sua larghezza in due livelli, uno per il piede destro e uno per il sinistro.

L'importante è partire con il piede giusto...

Se invece ci piacciono le forme morbide potremmo prendere in considerazione la scala a chiocciola. Questa, girando su se stessa, ci permette di elevarci al piano superiore con il minimo dispendio di spazio. Inutile sottolineare che nello sviluppo della proporzione tra alzata e



▲ Armonie per incudine e martello 03

I nostri maestri artigiani possono però forgiare il ferro come più ci piace, addolcendolo e piegandolo a creare delle morbide volute che, intrecciate tra loro, danno vita a un disegno complesso ma armonioso.

pedata va sempre tenuta presente l'altezza della persona che ne dovrà usufruire, visto che in questo tipo di scala è necessario passare sotto ai gradini superiori anche più volte.

Una volta definite le misure ideali per la nostra realtà sorge immediatamente il problema legato al suo aspetto esteriore. Legno, metallo, vetro, declinati in

infinito variabili, danno vita allo spirito della scala che, ovviamente, dovrà coincidere con quello della stanza nella quale è ospitata.

Mancorrente e parapetto

La scala dovrà anche essere dotata di mancorrente, una barra fissata lungo la scala per permettere l'appoggio di chi sale o scende e ne segue l'andamento, e del

▼ Ricami di ghisa 06

Se lo spazio è ridotto o relegato in un angolo, è preferibile un parapetto che ci appaia più leggero possibile. Possiamo trovare in commercio splendide scale in ghisa da assemblare a nostro piacimento, con gradini traforati e parapetti a barre verticali di svariate fogge che si inseriscono meravigliosamente nelle ristrutturazioni di antiche case in centro storico.

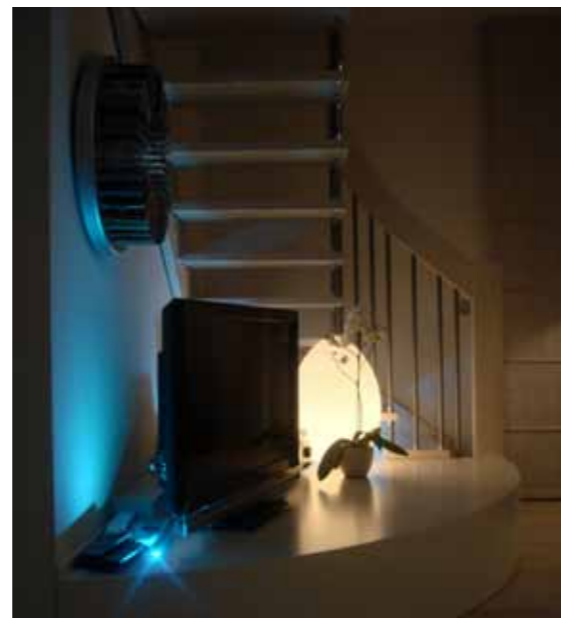


▲ Le ruvidità dell'antico 07

Non è raro trovare parapetti inseriti in scale antiche, molto spesso con gradini in arenaria. Il parapetto va ripulito senza togliere gli strati di più verniciature che lo hanno protetto nel tempo e che ne rendono disomogenea, granulosa ed estremamente affascinante la superficie. Un recupero troppo invasivo può pregiudicare il sapore d'antico.

▼ Il legno: salite prêt-à-porter 08

Le scale in legno, qui inserite in un contesto più contemporaneo, possono invece essere anche acquistate sulla carta, vista l'enorme mole di offerte presenti sul mercato, qualitativamente importanti e stilisticamente realizzabili su misura.



parapetto. È quest'ultimo a dare la vera e propria impronta stilistica all'opera poiché, oltre a svolgere l'insostituibile funzione di evitare la rovinosa caduta, si pone come la superficie di maggiore impatto visivo. Ed è qui che possiamo sbizzarrire

la nostra fantasia poiché, una volta tenuto conto dei regolamenti edilizi, che ci impongono di regolare l'altezza ad almeno 100 cm e di rendere inattraversabile la sua area da una sfera di diametro 10 cm, ci si apre un mondo di interessanti variabili.

L'esperto



Studio Stefania Sanna
interior designer
via Don Bughetti, 1/a
40026 Imola (BO)
e-mail: posta@stefaniasanna.it
www.stefaniasanna.it